LA STAMPA — CRONACHE DELLA LIGURIA — MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO 1973 — ANNO 107 NUMERO 32

Il Consiglio comunale

Savona approva il bilancio 1973

Hanno votato a favore pci e psi, contro la dc ed il pli, astenuti pri e psdi - Polemica sugli asili e le scuole - Il sindaco accusa la regione Liguria di trascurare i problemi portuali

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 febbraio.

Il Consiglio comunale di Savona, ha approvato, ieri sera, a maggioranza, il bilancio di previsione per il 1973. Hanno votato a favore comunisti e socialisti; contro i democristiani, i liberali ed il consigliere della destra nazionale; si sono astenuti i socialdemocratici ed il repubblicano. L'ultima serata di dibattito si è accentrata soprattutto sulle *scelte* dell'amministrazione comunale che la minoranza ha definito *vuoise da un vero e proprio programma*.

Logicamente si è parlato anche di cifre. Nella sua relazione, l'assessore alle finanze, Giuseppe Rebuffello, aveva affermato che con la *«cosidetta riforma tributaria si sono praticamente congelate le entrate dei comuni»*. Tale tesi è stata contestata dal consigliere Donini, della dc, il quale ha rilevato che mentre tra il 1970 ed il 1972 l'incremento delle entrate è stato in media del 5-6 per cento quello previsto per il 1973 è salito al 15 per cento.

Dopo essersi soffermato su alcuni capitoli di entrata come l'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni e l'imposta di famiglia, Donini ha lamentato la scarsa considerazione in cui l'amministrazione tiene gli asili non comunali (*«il contributo dell'amministrazione per nove asili privati è fermo sui quattro milioni e mezzo»*); il liceo musicale (*«Ciela»* (*«il contributo di un milione e mezzo è assolutamente inadeguato se si considera che per manifestazioni e spettacoli estivi è previsto una spesa di quattro milioni»*) ed il centro maternale-infantile psicofisiche di Villa Zanelli (*«E' rimasto inalterato l'importo di un milione e mezzo»*). Il consigliere democristiano ha quindi sollecitato l'istituzione di un *ruolo transitorio* per regolarizzare la posizione degli avventizi che rappresentano il 20 per cento del personale del comune, ed ha criticato la mancata realizzazione di opere già inclusse nei bilanci dei precedenti esercizi il che ha portato l'ammontare dei residui passivi dai cinque miliardi e duecento milioni del 1969 ai quasi dieci miliardi del 1972.

La risposta a Donini è venuta da vari consiglieri della maggioranza. Il comunista Perrino (ex assessore alle finanze) ha respinto le accuse sostenendo che l'attività dell'amministrazione non può non risentire delle negative conseguenze di una situazione economica in sfacelo e della mancanza di una seria programmazione nazionale. *«Malgrado ciò — ha detto — il bilancio di previsione per il 1973, dimostra chiaramente lo sforzo fatto dai nostri amministratori per contrastare la dilagante flessione economica della città»*.

Si sono quindi avuti gli interventi del repubblicano Carrozzi e del liberale Minuto il quale affermato che *«la maggioranza della popolazione è disorientata per la mancanza di chiare scelte programmatiche»*, ha sostenuto, tra l'altro, l'opportunità di porre allo studio l'eventuale trasferimento dell'Italsider dalla zona portuale in altra area della città o del comprensorio. Successivamente ha preso la parola l'assessore alla pubblica istruzione, prof. Dante Lactano, che ha dichiarato di respingere l'accusa di *«discriminazioni nei confronti degli asili privati e di disinteresse per il liceo musicale»*. *«Per quest'ultimo — ha comunicato — abbiamo preso contatti con il provveditore agli studi sostenendo la necessità che il liceo sia trasformato in istituto statale o in conservatorio»*. Annunciato quindi che presto sarà stampato il primo catalogo a colori delle opere della civica pinacoteca, il prof. Luciano ha riconfermato l'intenzione della Giunta di istituire biblioteche periferiche a cominciare dal quartiere della Chiavella.

Ai vari interventi hanno risposto, infine, l'assessore alle finanze, Rebuffello, ed il sindaco, Zanelli. Rebuffello ha rilevato che l'amministrazione, con i suoi interventi, è andata *«ben al di là dei suoi compiti d'istituto»*, che si sono fatte precise scelte nel settore della casa, delle opere igieniche, della scuola e dello sport. *«Inoltre — ha aggiunto — posso comunicare che la Regione ci ha concesso l'autorizzazione per la redazione del "piano produttivo" delle aree destinate all'industria, al commercio, all'artigianato ed al turismo, piano che, peraltro, abbiamo già posto allo studio»*. Accennando alla situazione debitoria del comune, l'assessore alle finanze ha fornito alcune informazioni sui *«tragici»* esempi di altre città come quella di Genova il cui deficit ammonta a 248 miliardi. *«Così — ha dichiarato — non si può andare avanti. Fra pochi anni ci troveremo in una situazione disperata perché non saremo più in grado di affrontare alcun problema»*.

Il sindaco ha assicurato che i programmi dell'amministrazione saranno realizzati anche se alcune opere hanno accumulato grossi ritardi: *«Ma ciò — ha sostenuto — non disperde dalla buona volontà degli amministratori: basti pensare che spesso per realizzare un mutuo occorrono 10-11 mesi»*. Parlando del porto il sindaco ha affermato che la situazione è previsiva. *«Dobbiamo levare un vero grido d'allarme — ha esclamato — e richiamare la Regione, che non dimostra eccessiva sensibilità per tale problema, alle sue responsabilità ed ai suoi doveri. Nella nostra regione si continua sempre ad agire in modo campanilistico e del sistema dei porti liguri non si sente quasi più parlare»*.

Nel corso della seduta il Consiglio ha anche approvato un mutuo, di 262 milioni e mezzo, per l'acquisto del pacchetto azionario della società di autolinee *«Sabas»*.

n. s.

Il consigliere regionale Zanazzo dichiarato decaduto in tribunale

La sentenza dei giudici di Genova su un ricorso per "ineleggibilità" presentato da una signora sanremese - La carica sarebbe incompatibile con quella di presidente dell'Ept di Imperia - L'interessato ha presentato appello - Gli subentrerebbe l'avv. Giorgio Laura

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 febbraio.

(p.l.) Corrado Zanazzo è stato dichiarato decaduto dalla carica di consigliere regionale del psdi per *«sopravvenuta ineleggibilità»*, dal tribunale di Genova. Zanazzo, che era stato eletto a Imperia nel 1970, nelle liste del psdi, resterà consigliere in attesa del giudizio di secondo grado, avendo presentato appello. Il secondo processo dovrebbe risolversi entro un paio di mesi. Il primo dei non eletti che potrebbe subentrare a Zanazzo, nel caso che i giudici d'appello confermino la sentenza del tribunale, è Giorgio Laura di Bordighera. Il ricorso, contro Zanazzo, è stato presentato da una signora di Sanremo, Luce Garbaccio, la quale ha incaricato gli avvocati Freschi e Tarello di Genova di trattare la causa. La ricorrente aveva fatto presente che il consigliere regionale, dopo la sua elezione, aveva mantenuta la carica di presidente dell'Ente provinciale del turismo di Imperia, ente il cui controllo politico e amministrativo dipende dalla Regione, secondo quanto stabilito dalla legge e dalla Costituzione. In pratica, come in molti altri casi di ineleggibilità trattati nei mesi e negli anni scorsi si configurava una situazione, per il capogruppo socialdemocratico, di *«controllore controllato»*. Zanazzo, interrogato dal presidente del Tribunale, nel corso dell'udienza, ha detto che al momento della sua elezione al consiglio regionale gli Ept erano ancora sotto il controllo dello Stato e che, perciò, non si poteva correttamente parlare di incompatibilità. Il tribunale ha respinto le osservazioni difensive e ha dichiarato Zanazzo decaduto.

Zanazzo, nei due anni e mezzo di permanenza a Palazzo Doria Spinola, sede provvisoria del consiglio regionale, ha assunto, in diverse occasioni, atteggiamenti polemici contro i suoi esponenti della maggioranza. Ha votato, in diverse occasioni, insieme alle opposizioni e talvolta ha abbandonato clamorosamente l'aula in segno di protesta. Recentemente, Corrado Zanazzo è stato nominato consigliere di amministrazione del Teatro dell'Opera di Genova «Carlo Felice». Si dice, negli ambienti del psdi, che il partito, se la sentenza del tribunale dovesse essere confermata, chiederebbe per lui la carica di sovraintendente, per il momento vacante, come «compenso» della perdita del seggio di consigliere regionale.

Imperia. Il comm. Corrado Zanazzo e l'avv. Giorgio Laura

(b. o.) Il commendator Corrado Zanazzo, rientrato da Genova era oggi al lavoro nella sede dell'ente provinciale per il turismo. In merito alla sentenza di Genova ha fatto oggi la seguente dichiarazione: *«La causa era stata promossa dallo stesso avvocato Laura, vicesindaco di Bordighera, commercialista, attraverso una propria cia, la signora Luce Garbaccio, di Sanremo. In merito al provvedimento faccio osservare che io non mi ero costituito in giudizio perché ho preferito limitarmi ad una difesa verbale del mio comportamento»*.

In merito alla sentenza il commendator Zanazzo ha detto: *«Non conosco il dispositivo di tale sentenza e pertanto mi astengo da qualsiasi commento: mi limito a dichiarare che presenterò appello in modo da evitare che la sentenza diventi immediatamente esecutiva. Questo fatto — ha proseguito Zanazzo — mi consentirà di rimanere in Regione ancora per qualche mese. Voglio prendere, come sempre, parte attiva alla discussione ed all'approvazione della legge che riguarderà i criteri per la gestione del turismo da parte della Regione; della legge per le provvidenze in favore del trattamento e della costruzione di nuovi alberghi; nonché di quella relativa alla costituzione delle comunità montane. Sono tutte leggi che ritengo estremamente importanti per la regione ed in modo particolare per la provincia di Imperia»*.

Fra Vado Ligure e Albissola Superiore

Già gli indici d'inquinamento hanno superato la "guardia,,

Lo ha detto il sindaco di Savona, Carlo Zanelli, illustrando il nuovo progetto per le acque nere della città - Non si conoscono ancora i dati delle rilevazioni compiute lo scorso anno (o sono tenuti segreti?)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 febbraio.

(n. s.) L'amministrazione comunale di Savona è stata spesso accusata d'ignorare, se non addirittura d'ostacolare, lo sviluppo del turismo. La risposta è sempre stata: *«Operiamo indirettamente a favore del turismo, cercando di eliminare le cause di inquinamento del nostro mare»*. Non c'è dubbio che tra inquinamento e turismo ci sia una stretta correlazione ed è altrettanto inconfutabile la posizione di chi sostiene che, eliminato il primo, si svilupperà il secondo. Ma a che punto siamo nella lotta contro l'inquinamento del mare? Quale è la situazione delle nostre acque balneari?

E' difficile, per non dire impossibile, avere precise e dettagliate notizie al riguardo. La scorsa estate, la camera di commercio di Savona ha steso una spessa cortina di silenzio di stampa e di esse sui risultati delle analisi periodicamente compiute sui campioni prelevati in varie località della Riviera, limitandosi a sostenere (quando era loquace) che *«le cose non erano male»*; analogo atteggiamento è stato tenuto dai comuni e dagli uffici d'igiene.

Tutto bene dunque? Le acque del nostro mare non sono inquinate? Oppure, si deve pensare, che tacendo si è voluto difendere un turismo già in crisi?

A parte la considerazione che non è nascondendo la verità che si fa l'interesse di chi si intende difendere, c'è da rilevare che l'incertezza, le mezze parole, il dire e non dire, non giovi a dare credibilità alle assicurazioni che vengono dagli organismi responsabili e questo anche perché, prima o poi qualcosa si viene a sapere. C'è stata una indiscrezione *«ufficiale»*, al consiglio comunale, che meriterebbe una conferma più dettagliata o una precisa smentita. Il sindaco, dottor Carlo Zanelli, accennando allo sforzo dell'amministrazione comunale per la sistemazione delle opere igieniche del sottosuolo e per la installazione di un impianto di depurazione delle acque nere ha affermato testualmente che nella zona tra Albissola Superiore e Vado Ligure *«l'inquinamento è superiore al minimo consentito»*.

Non crediamo che il sindaco si sia lasciato andare a questa ammissione nel tentativo di dare maggior peso e valore all'opera dell'amministrazione comunale e quindi pensiamo che gli enti, gli uffici competenti dovrebbero finalmente uscire dal loro riserbo (non siamo ancora in estate) per fornire chiarimenti, precisazioni, in definitiva una informazione completa su questo problema.

L'occasione buona potrebbe essere (se l'iniziativa non sarà snobbata dalle amministrazioni comunali) il convegno internazionale sul tema dell'inquinamento del mare che mercoledì 7 marzo (giorno delle ceneri), organizzato dalla camera di commercio di terra ad Alassio nella sala Hanbury. Al convegno parteciperanno tutte le camere di commercio del medio ed alto Tirreno, gli enti locali della Riviera Ligure, i sindaci corsi di Bastia ed Ajaccio ed i responsabili delle operazioni antinquinamento della costa azzurra.

Cinque le relazioni in programma. Due saranno tenute da francesi, tra i quali l'eminente studioso dottor Aubert dell'università di Nizza, e tre da cattedratici italiani tra i quali il professor Petrilli.

Qui la piscina?

Savona. Gli impianti sportivi, piscina scoperta olimpica a vasca per i tuffi, sorgeranno probabilmente nell'area di corso Colombo, tra i nuovi giardini e la foce del Letimbro. A questo proposito è in corso uno studio comunale

La causa discussa ieri mattina in tribunale a Imperia

Infermiera rubava le ricette al medico per drogarsi con gli amici: processata

Ventunenne, è stata assolta perché "incapace d'intendere e di volere" - Prosciolto anche un giovane, presunto complice - La ragazza è scomparsa da alcuni mesi - Un anno fa denunciò di essere stata sequestrata in una baracca alla periferia di Roma, ma aveva inventato tutto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 febbraio.

(b. v.) Due giovani imperiesi, Giorgio Borgna, 26 anni, abitante in salita Monti 2, ed Angela Sibilla, 21 anni, abitante in via Carli 4, sono stati giudicati oggi in tribunale, per concorso in furto aggravato e — limitatamente alla Sibilla — per falso materiale in autorizzazione amministrativa. Secondo l'accusa, Borgna avrebbe aiutato la Sibilla ad impadronirsi di un ricettario del professor Vittorio De Carolis, primario psichiatra dell'ospedale di Imperia, servito poi alla Sibilla per compilare ricette di stupefacenti prelevate presso alcune farmacie. Il tribunale ha assolto Borgna per non aver commesso il fatto e la Sibilla — che era contumace — perché giudicata incapace di intendere e di volere.

Alla base del processo la vita disordinata della giovane donna, già protagonista di clamorose disavventure. Il 19 agosto 1971 fu scoperta sul lungomare di Borgo Peri assieme a Borgna e ad altri due giovani (che sono stati assolti in istruttoria) mentre era in stato di agitazione per ingestione di sostanze eccitanti. Dovette essere ricoverata al reparto neuro dell'ospedale di Imperia. Dalle indagini, risultò che la ragazza era stata da qualche tempo assunta come aiuto infermiera dal professor De Carolis e si era avvalsa della posizione per impadronirsi di un ricettario e per compilare i certificati per gli stupefacenti.

Al processo, Borgna ha negato ogni partecipazione al fatto: *«Avevo conosciuto la Sibilla da appena un'ora quando si ebbe l'intervento dei carabinieri»*, ha sostenuto.

Il professor De Carolis, nella sua deposizione, ha illustrato la figura della ragazza, più volte ricoverata per violenti crisi all'ospedale e sofferente per *«situazione carenziale affettiva familiare»* che l'ha portata, fin da giovanissima, a ripetute fughe da casa. *«Avevo assunto la ragazza presso di me dopo le prime crisi»*, ha detto il professor De Carolis, *«per cercare di staccarla dal suo ambiente, per aiutarla a riprendersi ed a vivere una vita normale. La trovai nel lavoro bravissima, intelligente, e molto sveglia»*.

I complessi da cui la ragazza era affetta la portarono ad impadronirsi dei ricettario ed a prelevare presso le farmacie Novaro e Torres delle compresse di Revonal, che pur non essendo veri e propri stupefacenti danno origine a fenomeni di eccitazione.

La ragazza è ora sparita da Imperia e non ha più potuto riprendere il lavoro presso il professor De Carolis. Circa un anno fa fu sorpresa in una baracca di Roma. Disse di essere stata rapita e violentata da un gruppo di uomini. L'accusa si era dimostrata infondata, e frutto soprattutto della fantasia allarmata della giovane.

E' stato per questo quadro clinico che i giudici hanno giudicato la Sibilla *«incapace di intendere e di volere»* ordinando per lei un anno di libertà vigilata.

Imperia. L'ex infermiera Angela Sibilla (Telefoto Moraglia)

A Cairo Montenotte

Riserva di caccia suscita polemica

Cairo Montenotte, 6 febbraio.

(b. b.) La riserva di S. Lorenzo, che si estende a Cairo Montenotte su circa duemila ettari di terreno, è al centro di un'aspra polemica che coinvolge circa mille cacciatori. E' sorta una battaglia sul piano giuridico-statutario fra i due leaders delle parti interessate, dottor Cesare Brin e Bruno Boccino. Si dice che qualcuno miri ad ottenere il controllo del direttivo della sezione della Federcaccia, che conta la maggioranza degli iscritti, circa 500.

Il primo avrebbe ha visto prevalere il dottor Cesare Brin, che con un esposto ha fatto annullare dal comitato provinciale caccia le elezioni del direttivo della sezione cairese, svoltesi nei giorni scorsi. *«Il mio ricorso — dice il dottor Brin — è motivato dalla necessità di tutelarmi sul piano legale in quanto mi sarei trovato, in qualità di membro eletto del direttivo, a far parte di un'assemblea illegale»*.

I motivi di dissenso tra Bruno Boccino, presidente della sezione cacciatori, e il dott. Cesare Brin, trovano origine nell'atteggiamento assunto dal presidente della sezione durante una riunione del comitato provinciale, di cui è membro, nella quale si è deciso di non rinnovare il permesso di concessione di riserva di caccia al titolare e ai soci della riserva S. Lorenzo.

SAVONA — E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo della società pescatori sportivi «Leon Pancaldo». Alla presidenza è stato chiamato Italo Venturi ed alla vicepresidenza Giovanni Calmarza. Fanno inoltre parte del consiglio: Mario Milino, Floriano De Rosa, Ernesto Viglino, e Secondino Sirano.

Travolta a Varazze da un'auto: gravissima

Varazze, 6 febbraio.

(s. ch.) Un'anziana casalinga, investita mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, è in fin di vita all'ospedale «San Paolo» di Savona. La donna, Lucia Lorasso, 64 anni, stava rientrando alla propria abitazione di viale Nazioni Unite 18. Sulle ambre, di fronte all'albergo Giardino, secondo i primi accertamenti, è stata travolta dalla vettura condotta da Nicola Orengo, 43 anni, abitante a Varazze in via Campana.

La Lorasso è stata subito soccorsa e trasportata al «San Paolo» da un'autoambulanza della Croce Rossa.

Rissa tra due famiglie a Loano: 5 denunciati

Loano, 6 febbraio.

(g. m.) Cinque persone sono state denunciate per rissa. Si tratta di Petronilla De Giovanni, 35 anni, proprietaria di una boutique in corso Europa, un suo conoscente, Sergio Legasio, 36 anni (di Deiva Marina); Francesco Scopelliti, 53 anni, titolare di un negozio di alimentari, sua moglie Maria Antinoce, 45 anni, ed il fratello di quest'ultima, Vincenzo, di 54 anni (di Busto Arsizio).

Un frontaliere ventimigliese padre di due figli

Cade dall'impalcatura al 10° piano di un palazzo a Montecarlo: morto

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 6 febbraio.

(t. m.) Un manovale di 46 anni, Alfonso Di Caro, nativo della provincia di Agrigento e da molto tempo stabilitosi a Ventimiglia è morto stamani a Montecarlo, precipitando dal decimo piano di uno stabile in costruzione. Il Di Caro lascia la moglie, Domenica Sosna e due figli, Salvatore di 19 anni, e Domenico di 11. La magistratura e l'ispettorato del lavoro di Monaco hanno aperto un'inchiesta sul mortale infortunio.

Il manovale, che abitava in via Battistero 3, lavorava alle dipendenze di una grossa impresa che sta realizzando un grosso condominio sulla passeggiata a mare di Montecarlo. Per il momento non si conoscono esattamente le cause della sciagura. I compagni di lavoro, fra cui numerosi gli italiani, hanno visto il corpo del poveretto venire giù da una impalcatura. Qualcuno afferma di avere udito un grido. C'è chi sostiene la tesi di un momentaneo malore che avrebbe fatto perdere l'equilibrio al Di Caro.

Il cantiere dove è avvenuto il mortale infortunio era stato visitato, proprio nei giorni scorsi, da funzionari dell'ispettorato del lavoro per accertare le condizioni di sicurezza nelle quali gli operai lavoravano. Pare che il cantiere sia risultato «in regola» con le disposizioni infortunistiche.

Il maggior disagio è stato per i passeggeri degli autopullman di linea delle società Ami. La società, per i ritardi accumulati, superiori in certe occasioni a 40 minuti, ha dovuto sopprimere alcune corse. *«E' un danno notevole, per la nostra società che si sta riprendendo appena ora dopo la crisi dello scorso anno — osservano i dipendenti della Ami — Non vorremmo che la linea Finale-Imperia seguisse la sorte della Savona-Genova, dove i passeggeri sono stati costretti ad usare altri mezzi»*.

Secondo gli autisti, un rimedio potrebbe essere costituito dall'impiego di vigili urbani in luogo dei semafori nei giorni festivi, anche in vista dell'aumento del traffico durante la stagione turistica.

«Abbiamo installato i semafori proprio per regolare in continuità la circolazione e anche per allegerire il lavoro ai vigili urbani — spiega il ragionier Andrea Rembado, facente funzioni di sindaco a Pietra Ligure —. Naturalmente nelle ore di punta agli incroci oltre ai semafori ci sono anche i vigili ma questo non è certo possibile per tutto il giorno altrimenti si renderà inutili gli impianti stessi».

Ingorghi nel traffico a Pietra: colpa dei semafori

Pietra Ligure, 6 febbraio.

(s. d.) Continui ingorghi, nei giorni festivi, lungo l'Aurelia, in conseguenza degli impianti semaforici situati in tutti i centri del litorale. Sotto accusa, in particolare, sono i due semafori installati recentemente, a Pietra Ligure sull'Aurelia, all'incrocio con la provinciale per Tovo S. Giacomo e con il raccordo autostradale. Domenica scorsa la coda degli autoveicoli si raggiunto Borghetto S. Spirito, snodandosi per diversi chilometri e intasando la circola zione.

Con una condotta provvisoria

Acque per le Manie a spese dello Stato

La zona era rimasta priva di fornitura per i lavori ferroviari - Un contributo di 25 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 6 febbraio.

(s. d.) Una conduttura provvisoria porterà l'acqua sull'altopiano delle Manie minacciato dalla siccità. L'impianto, che capterà l'acqua nella vallata del torrente Scrivia, sarà realizzato dal Comune per conto delle Ferrovie dello Stato che contribuiranno nella spesa di 25 milioni. La scarsità di acqua sul vasto altopiano infatti, è dovuta ai lavori di costruzione della galleria ferroviaria San Giacomo fra Spotorno e Finale Ligure.

Durante lo scavo del tunnel, lungo una quindicina di chilometri, sono state intaccate alcune vene d'acqua che costituivano la maggior risorsa idrica della zona. La situazione alle Manie dove esiste soltanto l'acquedotto rurale per uso irriguo, era già apparsa precaria la scorsa estate quando si erano avute difficoltà di approvvigionamento idrico. Qualche giorno fa però le famiglie — circa un centinaio — che abitano sull'altopiano, hanno denunciato un ulteriore assottigliamento delle scorte a disposizione.

Il disagio è stato avvertito soprattutto nelle località Isasco e Kien. La cittadinanza è tornata a rivolgersi alle autorità comunali già clamorosamente contestate la scorsa primavera. L'amministrazione si è perciò incontrata con i responsabili delle Ferrovie: l'effettuazione dei lavori decisi comporterà tuttavia un periodo di tempo di circa due mesi.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

Genova-Centro: XX Settembre, via XX Settembre 18/r; Nuova, via San Vincenzo 14/r; Caputo, salita Santa Caterina 36/r; San Bartolomeo, scalinata San Bartolomeo 3/r; Antica della Maddalena, piazza della Maddalena 19/r; Dal Duomo, piazza San Lorenzo 29/r; Della Marina, via Madre di Dio 69/r. — Principe-Di Negro: Meanti, via Gramsci 67/r; N. S. della Salute, via Bologna 92/r; Circonvallazione a Monte: S. Ugo, via S. Ugo 3/r — Teanmore: San Giorgio, via De Gasperi 24/r. — San Martino-Rapallo: San Raffaele, corso C. Gastaldi 30/r — San Fruttuoso: Dell'Aquila, via F. Giacomini 30/r — Marassi: Ormea, via Bonifacio 1/r — La Farmaceutica, via Canevari 123/r — Via Bianco: De Angelis, via Struppa 134/r — Sestri: Quinto: Centrale, Principale, via 5 Maggio 97/r — Quinto-Nervi: Nuova Campari, via G. Oberdan 67/r — S. Ilario, via Capolungo 38/r.

Sestri-Ponente: Canepa, via Cesare Rè — Centrale Pizzorni, via S. Cassio 45/r — Cornigliano: San Giacomo, via Cornigliano 61/r — Sestri: Sestri, via Sestri 56/r — Pegli: Merloni, via Orgnano 16/r — Pra: Palmaro, via Prà 167/r — Voltri: Delle Catene, via E. Giunta 3/r — Rivarolo: Testori, via G. Izzo 23/r — Bolzaneto: San Francesco, via G. B. Cuneo 32/r — Pontedecimo: Sansoni, piazza Pontedecimo 3/r.

Servizio notturno: Frecento, via Balbi 5/r; De Ferrari, piazza De Ferrari 29/r; Caviro, Vico Casana 22/r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 135/r; Borsalini, via Cordua 17/r; Genovese, corso Torino 40/r; Ghiro, corso Buenos Aires 74/r; Europa, corso Europa 97/r; Ormea, via Bonifacio 11; S. Sebastiano, via Piacenza 14/r; Ospizio, via Nanni 127/r.

LEVANTO — Moderna, corso Italia. CHIAVARI — Solari, via Martiri; Centrale, piazza Torriglia.

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.

RAPALLO — Mondolfo, piazza Cile.

S. MARGHERITA LIGURE — Internazionale, piazza Martiri.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

SAVONA — Bazi, via Luigi Corsi, ang. P. Pancaldo; via Paleocapa 3 r.; Lavarello, via Paleocapa 19 r.; Zunino, via Manzoni 11 r.

CAIRO M. — Rodino, via Roma 19.

MILLESIMO — Cagliero, piazza Italia.

VARAZZE — Montaldo, via Manzoni.

SPOTORNO — Martelli, via Aurelia.

FINALE LIGURE — Richeri, via Barri.

BORGIO VEREZZI — Calcagnile, via Matteotti.

PIETRA L. — Tosi, via Garibaldi.

LOANO — Nuova, piazza Petrone.

ALBENGA — Comunale, via Martiri Libertà; Gasco, frazione Leca.

ALASSIO — Inglese, via Dante 146.

LAIGUEGLIA — Ferrari, piazza Garibaldi.

ANDORA — Lauretti, piazza Doria.

IMPERIA — Rotondi, corso Garibaldi 7; Borgo S. Moro, via S. Agata.

DIANO MARINA — Cagnasso, corso Roma.

SANREMO — Matuzia, corso Matteotti 45 (anche notturna).

BORDIGHERA — Centrale, via V. Emanuele 143.

VENTIMIGLIA — Lamberti.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 81.500 (81.900); Invest 4140 (4200); Sori 2428 (2444); Ind. Agricole 1415 (1420); Generali ed 000 (64.150); Ras 79.750 (80.100); Sav. Alta Italia 4900 (4880); Alitalia priv. 6335 (6215); Viscosa 1130 (1140); Viscosa priv. 875 (880); Italcem 410 (420); Amalfo 600 (600); Ital 2188 (2194); Fiat priv. 1690 (1690); Olivetti 1680 (1509); Olivetti priv. 1590 (1650); Eridania 2035 (2055); Ind. Zuccheri 1125 (1125); Romana Zuccheri 400 (400); Zucchi, Serravalle 590 (590); Esercizi Molini 360 (360); Mira Lanza 50 950 (50 950); Italgas 945 (945); Anic 978 (978); Rumianca (ex 1865); Azdec 4120 (4150); Pirelli 3004 938 (948).

MERCATI

SANREMO — Fiori piena aria: Gradoli extra 250-300; Prima 1500-2000; Coburg extra 800-1000; Prima 500-700; Altre varietà 1000-1200; Rose di serra: Baccara extra 4000-4500; Prima 3000-3500; Lara extra 4000-4500; Prima 3000-3500; Regina prima 3000-3500; Lydia Romantica extra 3500-4000; Prima 2500-3000; Peace extra 3000-3500; Prima 2500; Arden's 3500-4000; Carina 3000-3500; Coburg 1500-1800; Mara 4000-4500; Sonia 4000-4500; Imperiale Bianco extra 4000-4500; Extra 1000-1500; Novella Prominent 2000-2500; Rendezvous 1000-1200; Carol 1000-1200; Nuova Penelope 1000-1500; Miss Universe 1000-1500; Carina [illegible]; Gerbere: Gerolami [illegible]; Bianchi [illegible]; Rossi extra 4000-4500; Prima 3000-3500; Rosa extra 4000-4500; Prima 3000-3500; Gialli extra 3000-3500; Prima 2500-3000; Arancio extra 3000-3500; Prima 2500-3000; Altre varietà 4000-4500; Varietà pregiate 5000-7000; Garofani: 2400-3000; Gialli prezzi: 4500-5000; Foglie e fronde: Asparagus Plumosus 1700-1800; Asparagus Sprengeri 1000; Phoenix 100-120; Charmaerops 40-50; Alari Bori: Acacia Mimosa commune 500-700; Acacia Mimosa floribunda 1000-1200; Asparagus prima 800-700; Anemoni extra 150-300; Prima 50-80; Calendula 250-300; Calla Aethiopica 1400-1600; Fiordaliso 700-800; Freesia (bianca giallo 500-700; Freesia (bianca super alpagata 600-700; gialli 5000-6500; Rose comuni 3000-4000; Rose pregiate 5000-6500; Gialli diversi 3500-4000; Altre varietà 4000-4500; Varietà pregiate 5000-7000; Garofani: 2400-3000; Gialli prezzi: 4500-5000 Foglie e fronde: Asparagus Plumosus 1700-1800; Asparagus Sprengeri 1000; Phoenix 100-120; Charmaerops 40-50; Alari Bori: Acacia Mimosa commune 500-700; Acacia Mimosa floribunda 1000-1200; Asparagus prima 800-700; Anemoni extra 150-300; Prima 50-80; Calendula 250-300; Calla Aethiopica 1400-1600; Fiordaliso 700-800; Freesia (bianca giallo 500-700; Freesia (bianca super alpagata 600-700; Verde pregiato 1000-1200; Altre varietà 500-700; Mimosa: Extra 1000-1200; Prima 600-800; Seconda 400-500; Terza 200-300; Eucalipto: Extra 1000-1200; Prima 600-800; Seconda 400-500; Terza 200-300; Ginestra

L'assalto ieri in un'agenzia di cambio

Bandito armato con pistola rapina 3 milioni a Sanremo

Ha costretto la moglie del titolare ad aprire la cassaforte - La donna ha detto: "Era un giovane biondo, tremava e sudava. Ho creduto che stesse per sparare" - Presi i soldi l'aggressore è uscito confondendosi tra la folla di via Roma - Posti di blocco

Sanremo. Maria Barroi e il marito Nello Pizzichelli escono dal commissariato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 febbraio.

Un bandito solitario ha assaltato, questo pomeriggio a Sanremo, l'agenzia di cambio «Firenze», di via Roma 151, di proprietà del commendator Armando Fabeni, titolare anche dei bagni «Morgana», e gestita dal dottor Nello Pizzichelli, abitante ai giardini Vittorio Veneto 54. Nel momento in cui il rapinatore è entrato nell'agenzia (erano le 17 circa) dietro al bancone c'era soltanto la moglie del gestore, Maria Barroi, 33 anni. Fuori, la via Roma era, come al solito, affollatissima. Tenendo in pugno una pistola, in parte coperta da una giacca di pelle nera, il bandito, un giovane di 20-25 anni, biondo, non alto di statura, si è fatto consegnare dalla donna tutto quanto era custodito nella piccola cassaforte: tre milioni e 425 mila lire in valuta italiana e straniera, poi è scomparso. Polizia e carabinieri stanno setacciando la zona. Sono stati anche formati posti di blocco alle due uscite della città.

«Fuori i soldi. Questa è una rapina», ha detto il giovane appena entrato nel locale e mettendo bene in mostra la canna della pistola che spuntava sotto la giacchetta di pelle che teneva ripiegata sul braccio destro. Maria Barroi, in preda allo spavento, ha cercato di perdere tempo. Ha fatto finta di non riuscire ad aprire la cassaforte. *«Mio marito e mio suocero erano appena andati a fare una commissione urgente* — dirà poi agli agenti — *e sapevo che dovevano tornare di lì a poco. Inoltre speravo che qualcuno entrasse per cambiare dei soldi. Quell'individuo però deve essersene accorto, perchè mi ha invitata a fare in fretta. A questo punto* — ha proseguito la donna — *la paura mi è aumentata fino a farmi mancare il fiato perchè mi sono accorta che la mano che impugnava la rivoltella tremava. Era sicuramente preso dal panico. Era sbiancato in volto e sudava. Ho avuto la sensazione che stesse perdendo la testa. Gli ho consegnato il denaro».*

Il giovane rapinatore ha arraffato le banconote e le ha messe in una borsetta di pelle che teneva nella mano sinistra. *«Non uriare e stai ferma dove sei. Se esci per chiedere aiuto ti sparo»*, ha detto; poi è uscito, senza correre.

E' stata questione di minuti. E' giunto in agenzia il marito della Barroi con il padre. I due uomini hanno trovato la congiunta con le mani sul volto che stava piangendo. Saputo della rapina hanno subito telefonato al «113». *«Abbiamo visto un giovane biondo che camminava calmo, lungo il marciapiede, e stava svoltando l'angolo di via Volturno»*, dirà poi agli inquirenti. Via Volturno è molto stretta e collega via Roma con l'affollatissima via Matteotti.

Sono giunte alcune auto della polizia. Gli agenti erano al comando del commissario De Feo. Sono intervenute anche alcune «gazzelle» dei carabinieri. Una immediata «battuta» nella zona non ha dato esito alcuno. La rapina è durata pochi minuti e nessuno si è accorto di nulla, neppure la titolare dell'agenzia immobiliare «Floridia», che è vicina all'agenzia di cambio rapinata. *«Né io né i sette clienti che erano nel mio ufficio, con i quali stavo concludendo un contratto* — dice Anna Quaregna, titolare dell'immobiliare — *ci siamo accorti di nulla. Verso le 17,10, quando sono uscito per andare a comperare della carta da bollo, ho visto la macchina della polizia ferma davanti al cambio. Sono entrato ed ho visto gli agenti e tutti i Pizzichelli, marito, moglie e suocero. Tutti e tre erano visibilmente emozionati».*

E' la terza rapina commessa a Sanremo nel giro di tre mesi. La tecnica usata in questa circostanza è la stessa posta in atto contro l'agenzia di cambio che si trova di fronte alla stazione. Anche in quel caso il rapinatore era solo. Intimò alla titolare (una donna anche allora) di non urlare e di non seguirlo. Ed anche quella volta nessuno si accorse di nulla. Il malvivente era biondo e piccolo di statura. Soltanto il bottino fu inferiore: un milione e 300 mila lire.

Renato Olivieri

L'episodio ad Albenga

Denunciata per oltraggio la titolare di un bar

Albenga, 6 febbraio.

(p. m.) Maria Schiavone, 48 anni, gerente del bar Haiti in piazza Matteotti, è stata denunciata dai carabinieri per violenza e minaccia a pubblico ufficiale. Un'altra denuncia è stata presentata a carico della titolare dell'esercizio, Maria Bruna Moriano, 43 anni, residente in via Piave, per aver permesso che in locale venisse consumato l'assalto nel bar per svolgere indagini su un furto denunciato dalla stessa Schiavone, ma stato accolto con apprezzamenti piuttosto pesanti e invitato ad andarsene perchè *«ne avrebbe sofferto la dignità del locale»*, in caso contrario sarebbe stata sufficiente una telefonata *«per metterlo a posto»*.

Il sottufficiale, che si era recato al bar Haiti per rintracciare un indiziato di furto, ha preferito non dare importanza all'episodio che ha provocato la denuncia più grave, per minaccia a pubblico ufficiale, pare che il [illegible] Raffaeli, encesse l'azienda senza le opportune autorizzazioni della questura.

Quanto all'episodio che ha provocato la denuncia più grave, per minaccia a pubblico ufficiale, pare che il Maresciallo Raffaeli, entrato nel bar per svolgere indagini su un furto denunciato dalla stessa Schiavone, sia stato accolto con apprezzamenti piuttosto pesanti e invitato ad andarsene perchè *«ne avrebbe sofferto la dignità del locale»*, in caso contrario sarebbe stata sufficiente una telefonata *«per metterlo a posto»*.

Il sottufficiale, che si era recato al bar Haiti per rintracciare un indiziato di furto, ha preferito non dare importanza